

# Il Vega riparte e vede l' utile

Il Vega prova a ripartire. E lo fa tentando anche di scrollarsi di dosso la considerazione di società mangiasoldi, dopo il buco da 15 milioni di euro che l' ha obbligata al concordato in continuità omologato dal Tribunale. Un primo segnale di rinascita arriva dal bilancio 2015 approvato dal nuovo Cda a sei mesi dal suo insediamento e che sarà ratificato a breve dall' assemblea dei soci. «Siamo in equilibrio economico finanziario - annuncia il presidente Roberto Ferrara - con un margine operativo lordo di 300mila euro, al netto delle perdenze. Significa che mentre quattro anni fa eravamo a -2,2 milioni e dopo una fase di assestamento dovuto ai sacrifici gestionali già messi in atto, la società non brucia più cassa. Siamo vivi, abbiamo raggiunto l' 87% d' insediamento degli spazi affittabili e le nostre imprese sono linfa vitale. Dimentichiamo il passato e contribuiamo al rilancio di Porto Marghera». Certo, non può non pesare la procedura a garanzia dei creditori con il bando di gara che è quasi pronto per la vendita dei padiglioni Auriga e Lybra (si salva solo il Pegaso) più la fascia di terreno che corre tra il PalaExpoVenice e via Pacinotti, per una base di 20 milioni di euro: al liquidatore sarebbero già arrivate delle manifestazioni d' interesse. «Vorremmo che il 2016 fosse l' anno del rilancio definitivo dell' incubatore, con l' ingresso di altri sponsor privati e istituzionali aprendo al tessuto produttivo del Nordest e all' internazionalizzazione - sottolinea l' ad Tommaso Santini - Attendiamo poi la realizzazione della nuova viabilità, su investimento del ministero dello Sviluppo economico, che permetterà di rendere l' area più accessibile e di connetterla con il campus universitario di via Torino, con cui la collaborazione è sempre più sinergica». Una nuova stagione, dunque, per il Parco scientifico tecnologico che pure non significa un colpo di spugna su ciò che è stato, tant' è vero che l' assemblea ha dato via libera alla già annunciata azione di responsabilità nei confronti dell' ex presidente Luigi Rossi Luciani e dell' ex direttore Michele Vianello, con la richiesta di 2 milioni di euro di danni. «Ci sono criticità abnormi su cui vogliamo intervenire - riprende Ferrara - Ad esempio il parcheggio a pagamento interno costa 12 mila euro all' anno di manutenzione a fronte di un incasso di 8 mila, mentre in origine la previsione era di 80 mila. Rivedremo la questione, affidando la gestione ad Avm. Vega non può continuare a portarsi dietro un pregiudizio, in passato molto è stato sbagliato e non lo nascondiamo, ma bisogna dire anche ciò che funziona». Il presidente porta ad esempio alcune delle 23 microimprese ospitate nell' incubatore con i loro 84 dipendenti (15 sono innovative), un tempo start-up e oggi realtà consolidate, come il laboratorio di fabbricazione digitale Fab Lab Venezia, l' azienda Kid Pass che lavora sulle vacanze delle famiglie con bambini e la neonata piattaforma Eurising per il reperimento di fondi europei. © riproduzione riservata.

